

Escursione al monte Teggiolo con traversata da San Domenico a Alte Kaserne – 21/6/2009

Resoconto della gita

Come da programma, la gita ha inizio con il ritrovo alle 6 in punto in piazzale Foresio. È presto, si lamentano tutti, visto che il punto di partenza è a poca distanza da Varese, ma la scelta è stata dettata dalla lunghezza dell'itinerario.

Le previsioni non sono delle migliori: il tempo si profila incerto, con addensamenti nuvolosi sulle Alpi. Saremo però fortunati, anche se purtroppo i 4000 del Vallese rimarranno per tutta la giornata incappucciati da nubi alte ed il monte Leone ci mostrerà solo per pochi minuti la sua possente cima.

Il gruppo consiste di 41 escursionisti, con qualche nuova presenza di giovani rivelatisi ottimi camminatori ed una maggioranza di alpinisti "rodati".

Arrivati a San Domenico, dopo una breve dispersione tra i pochi bar aperti ed altre "strutture di pubblico servizio", ci incamminiamo alle 8,30 in punto, scendendo verso Ponte Campo, con qualche lamentela da parte di chi non ritiene alpinisticamente corretto sacrificare un centinaio di metri di quota faticosamente guadagnata dal pullman con questa discesa su asfalto...

Passato il torrente ci incamminiamo per un sentiero nel bosco che si eleva sopra le baite di Nembro, fino a raggiungere la mulattiera per l'alpe Vallè. Quando arriviamo a quest'ultima ci voltiamo indietro a guardare lo spettacolo della salita del Gropallo, sulla strada per l'Alpe Veglia, ma soprattutto dei vicini pizzo Diei e monte Cistella.

Quindi si sale per praterie fiorite in direzione dell'alpe delle Balmelle, intorno a quota 2000, dove chiazze di neve restano a testimoniare l'eccezionale inverno appena trascorso. Da qui in poi si procede per tracce di sentiero verso lo spartiacque, poi per i dolci declivi sommitali, caratterizzati dalla presenza di forme carsiche (campi solcati) ci dirigiamo verso la piccola capanna di vetta, purtroppo già visitata prima di noi da greggi di capre (forse da quello stesso gregge che ci scruta belando da un vicino crinale, schierato contro il cielo a mo' di pellerossa pronti all'assalto..).

In circa 3 ore e ½ siamo tutti in vetta. È mezzogiorno, l'ora ideale per un frugale spuntino, rallegrato da qualche torta.

Purtroppo, proprio nell'ora in cui lo stomaco avrebbe bisogno di un poco di calore, scure nubi vengono a coprire il sole; si leva un fresco venticello che sprona tutti a scendere di buona lena. Alle 12,40 siamo quindi già in moto. In discesa il gruppo si allunga decisamente più che in salita, ancor più dopo il passo delle Possette, visto che sul versante della valle Divedro si alternano tratti in discesa ed in salita: non proprio il tipo di percorso ideale per favorire la digestione... Superiamo rimanendo in quota (sempre intorno ai 2000 metri) l'alpe Camoscella e l'alpe Vallescica, entrambe prive di sorgenti d'acqua, poi finalmente verso le 15 arriviamo al solatio alpeggio di Corvetsch, popolato da tende in stile indiano gestite da classici svizzeri, dove ci concediamo una breve sosta tra i fiori.

Da qui la discesa si fa finalmente ripida, attraversando rigogliosi boschi di larici ed abeti e praterie con fioriture di orchidee e genziane.

Arriviamo finalmente al pianoro di Alphen, magnifico alpeggio in posizione panoramica sul tritico Weissmies, Lagginhorn, Fletschorn, che restano ahimè piuttosto nascosti alla vista; qui, a quota 1600 metri circa, ha inizio la strada asfaltata. Da qui non ci restano che 500 metri di dislivello, scesi molto velocemente a tratti sulla strada, a tratti lungo le ripide scorciatoie tra i tornanti. Di fronte a noi fanno bella mostra di sé le strapiombanti pareti delle pale di Gondo, richiamo per climber di classe, mentre poco più discosto domina la nostra vista il Seehorn.

Alle 17,30 circa siamo tutti al pullman, con gruppo abbastanza compatto. Molti apprezzano la bellezza dei bagni dell'Alte Kaserne, ottimi anche per il pediluvio... pochi cercano invece di arricchirsi culturalmente esplorando l'annessa mostra sulla strada napoleonica, di cui raccomandiamo vivamente la visita... magari in una giornata di pioggia!



Si parte, e da San Domenico subito si scende verso Ponte Campo.



Eccoci a Nembro, mentre le nubi corrono nel cielo.



Dopo la salita eccoci all'alpe Vallè.



Poi, superata l'alpe delle Balmelle, si risale il crinale per tracce.



Eccoci finalmente in vetta, accanto al piccolo ricovero.



Poco più sotto, sciolta la neve, fioriscono splendide le Pulsatille.



In discesa dalla vetta lungo il crinale.



Il gruppo si allunga, mentre le nubi si addensano.



Saliscendi sul versante della valle Divedro.



Poi transitiamo ai piedi di due cime dal nome di Zucchero e Caffè; ricordi dei tempi del contrabbando.



Franco ed Edoardo fanno un intervento sulla segnaletica locale. Come sempre accade, due lavorano ed un terzo resta a guardare...



All'alpe Corvetsch Gianpietro si dedica al riposo ed alla fotografia.



Mentre un drago in legno tiene d'occhio Weissmies, Lagginhorn e Fletschhorn.



Finalmente si scende, ed Antonio corre in testa, tallonato dai bastoncini di Mariangela.



Da Alphen, quando le nubi si aprono, il panorama è magnifico.



Nei prati c'è abbondanza di orchidea sambucina, nelle sue due colorazioni.



Ecco anche Massimiliano, nel gruppo di testa della discesa.



Vacche al pascolo ci guardano andare, scuotendo con allegria i campanacci del giorno di festa.